

**La storia insegna  
Dagli Unni ai rom  
solo saccheggi**

**ANDREA GIBELLI**

**L**a Lega Nord è stata la prima forza politica a parlare senza ipocrisia dell'eccessiva fretta con cui l'Europa ha aperto indiscriminatamente le frontiere ai cosiddetti Paesi neocomunitari, molto simili per condizioni economiche e sociali a quelli...

...extracomunitari, dai quali provengono molti immigrati.

L'idea malsana di un'Europa senza confini, priva di una "cintura" adeguata che tuteli la tenuta economica sia dei Paesi più avanzati che di quelli più deboli, mortifica i popoli e le identità e conduce a ciò che non è esagerato definire "deportazioni economiche di popolazione" da un Paese all'altro.

L'unificazione, infatti, porta necessariamente ad un forzoso spostamento di persone verso le condizioni di vita migliori, come è accaduto nell'800 all'appena unificata Italia dopo le annessioni imposte da Garibaldi, che hanno portato all'esodo di migliaia di persone verso le Americhe, il Nord Europea e la Padania.

Oggi ci si sposta dall'Est a all'Ovest; ma, adesso come allora, in nome di economie, non si possono creare condizioni che consentano una pianificazione graduale di coesistenza tra Paesi e culture che sono vissuti distinti per secoli.

In tal senso l'esempio più clamoroso è la politica intrapresa da Helmut Kohl subito dopo la caduta del muro di Berlino, il cui 18° anniversario, tra l'altro, si festeggerà il prossimo 9 novembre. Lo statista tedesco, infatti, propose una sorta di federazione tra le due Germanie, in modo da equilibrare le economie separate da ottant'anni di comunismo ma poi, per

ragioni economiche e di sfruttamento, non se ne fece più nulla.

Probabilmente, in un'Europa concepita in tempi diversi, altre modalità di integrazione avrebbero potuto evitare alla radice le neomigrazioni che hanno cambiato l'orizzonte e la tenuta sociale di molti Paesi in pochi mesi.

L'ingresso della Romania e l'ondata indiscriminata di migliaia e migliaia di rom hanno portato alla nascita, dietro l'indifferenza di tutti, di baraccopoli e comunità che hanno come principale attività - e a dimostrarlo, purtroppo, sono i numerosissimi fatti di cronaca - furto, accattonaggio, elemosina e, nei casi più gravi, efferate violenze.

Ora che la bomba è scoppiata, adesso che finalmente è riconosciuto l'allarme sociale, tutti scimmiettano argomenti che la Lega Nord, spesso tacciata di razzismo, ha sempre sostenuto in solitudine; noi avevamo denunciato da tempo questa autentica invasione, che trova una singolare coincidenza storica con quella degli Unni.

Oggi i saccheggi li compie chi sceglie di delinquere, non per ragioni culturali ma per scelta, e chi pratica il nomadismo lo fa, non come retaggio della tradizione, ma come modalità di elusione per sfuggire alla giustizia.

Se gli Unni dell'Alto Medioevo, dopo essere entrati nella penisola italica e aver perpetrato saccheggi, devastazioni, furti e stupri, partendo dal territorio che oggi prende il nome di Romania, sono ritornati in parte in questo Paese e in parte in Turchia, significa che, a distanza di millecinquecento anni, poche virtù e molti vizi sono rimasti a segnare la nostra vita.

